

STORIA E CULTURA LOCALE

Successo per Antonietta Peruzzi e il suo libro "Acquamarza"

Tanti ricordi ritrovati

Tutto esaurito al teatro "Serafin" di Cavarzere, lo scorso 22 ottobre, per la presentazione del libro "Acquamarza... i ricordi perduti", scritto da Antonietta Peruzzi, un'anziana signora attualmente residente a Tortiano di Montechiarugolo nel Parmense, ma nata e vissuta a Cavarzere fino all'età di 25 anni. Il libro di Antonietta Peruzzi è in sostanza una raccolta di ricordi d'infanzia, a volte felici, a volte tristi o malinconici, vissuti



tanti e chi vi trovò rifugio. L'azienda agricola Peruzzi di Acquamarza era formata da 700 campi produttivi e nel 1940 vinse la famosa "gara del grano" con 900 lire di premio

e una medaglia d'oro al merito. Però, poco prima di essere sommersa dalle acque del Po nell'alluvione del Polesine, negli anni '50, venne sottoposta alla riforma agraria e divisa in diversi nuovi, piccoli poderi. Così i Peruzzi vennero "sfrattati" dalla loro terra e si videro sottrarre il frutto del lavoro e del sacrificio di molti anni. Soltanto il papà di Antonietta, il sig. Ermenegildo, nel 1956, riuscì ad ottenere in "compenso" uno dei poderi ricavati dall'ex vasta distesa agricola: il S. Marco. A condurre la serata, presentando l'autrice ed il suo libro, il presidente dell'Università Popolare di Cavarzere, prof. Fabrizio Zulian, uno degli organizzatori insieme all'Assessorato all'Istruzione e Cultura del Comune e al Comitato Cittadino di Grignella (frazione in cui si trova la località di Acquamarza). Veramente interessante, si potrebbe dire quasi commovente, quanto sentito dalla viva voce di Antonietta Peruzzi che ha ricordato gli sfollati dai bombardamenti e la distruzione del centro di Cavarzere con la grande nuvola di polvere della caduta del Duomo: "quasi come una bomba atomica". Inoltre, Antonietta ha anche raccontato l'episodio, al quale ha assistito in prima persona (purché bambina), della cattura e uccisione di Espero Boccato, fratello del partigiano Eolo Boccato. La serata è stata allietata da diversi momenti musicali, brani e canzoni del periodo storico trattato, eseguiti da Elena Peruzzi (nipote della sig.ra Antonietta) e da Michele Arrighi. Alla conclusione il ringraziamento e il plauso portato ad Antonietta Peruzzi dall'assessore all'Istruzione prof. Paolo Fontolan e dal presidente del Comitato Cittadino di Grignella Gervasio Pivarolo. La sig.ra Antonietta ha annunciato ai presenti che sta lavorando ad un altro libro di memorie, antiche ricette ed aneddoti, dando appuntamento alla prossima sua uscita editoriale.

Raffaella Pacchiega

dalla stessa autrice nella località Acquamarza di Cavarzere. Acquamarza, una zona, il cui nome richiama le valli acquitrinose che circondavano il paese, che venne bonificata e resa fertile proprio dalla famiglia Peruzzi, una famiglia numerosa e da sempre conosciuta e stimata. I "ricordi perduti" (questo è il sottotitolo del libro) dell'autrice sono in realtà uno spaccato di vita e di storia locale che va dall'inizio della seconda guerra mondiale all'alluvione del 1951. La storia della sua famiglia, così come ce la racconta Antonietta, è una storia che si intreccia con quella vissuta a Cavarzere e nell'Italia intera, in un periodo di guerra, di dittatura fascista e di occupazione tedesca, fatto di soprusi e di intimidazioni che vede come protagonista la tenuta di "Acquamarza", i suoi abi-

Però, poco prima di essere sommersa dalle acque del Po nell'alluvione del Polesine, negli anni '50, venne sottoposta alla riforma agraria e divisa in diversi nuovi, piccoli poderi. Così i Peruzzi vennero "sfrattati" dalla loro terra e si videro sottrarre il frutto del lavoro e del sacrificio di molti anni. Soltanto il papà di Antonietta, il sig. Ermenegildo, nel 1956, riuscì ad ottenere in "compenso" uno dei poderi ricavati dall'ex vasta distesa agricola: il S. Marco. A condurre la serata, presentando l'autrice ed il suo libro, il presidente dell'Università Popolare di Cavarzere, prof. Fabrizio Zulian, uno degli organizzatori insieme all'Assessorato all'Istruzione e Cultura del Comune e al Comitato Cittadino di Grignella (frazione in cui si trova la località

BREVI DA CAVARZERE

* **CONCERTO** - Nella serata di sabato 10 dicembre con inizio alle ore 20.30, al teatro comunale "Tullio Serafin" di Cavarzere (Palazzo Piasenti-Danielato in via Roma) avrà luogo un concerto dei solisti della Fenice di Venezia, con musiche di Giacomo Rossini. L'iniziativa rientra nel programma "L'opera metropolitana", che gode del sostegno del Gran Teatro La Fenice, della Fondazione di Venezia, della Fondazione Clodiense Onlus e dell'assessorato alla cultura del comune di Cavarzere. Ingresso con una donazione minima di € 7. Per informazioni e prenotazioni: Fondazione clodiense Onlus, Palazzo Grassi - Riva Vena 1281 (Chioggia), tel. 041/5507144, email: info@fondazioneclodiense.it.
* **RINGRAZIAMENTO** - Domenica 20 novembre alle ore 11, nel duomo di San Mauro di Cavarzere sarà celebrata la "Giornata del ringraziamento". La stessa manifestazione religiosa, con la celebrazione dell'Eucarestia, avrà luogo domenica 27 novembre alle ore 9, nella chiesa di Ca' Briani. In precedenza la "Giornata del ringraziamento" è stata celebrata domenica 13 novembre a Passetto-Grignella con un pranzo comunitario, dopo la santa Messa alle ore 10.30, presso la villa Silimbani.
* **LETTERATURA** - Il "Presidio del libro" di Adria ha organizzato la seconda edizione del programma letterario "Foglie di carta - L'intuizione della bellezza" presso Villa Momi's di Cavarzere. Dopo

la presentazione del libro "Nato di domenica", durante la quale la prof. Nicla Sguotti ha dialogato con l'autore Maurizio Spano, sono previsti altri due incontri letterari, sempre alle 21: il 23 novembre con l'autore di "Percorsi di vita" Paolo Zambonin da parte di Luigina Badiale; il 7 dicembre con Giorgio Minolti, autore di "Per Emilia" da parte del prof. Paolo Fontolan. Al termine sarà possibile fermarsi a cena con gli autori dei libri. Per informazioni telefonare al Presidio del libro: 334/1642088.
* **PREMIO** - L'Ufficio postale di Cavarzere centro, in via Leonino Visentin, è stato premiato da Poste Italiane perché tra i migliori del Nord est: ha raggiunto risultati di eccellenza nell'offerta di servizi e prodotti postali finanziari e di comunicazione, nonché nel settore previdenziale. La premiazione è avvenuta a Vicenza, in occasione del Meeting di Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti sul tema del risparmio postale e sulla qualità dei servizi: presente il direttore postale di Cavarzere (con 10 dipendenti), dr. Giannino Andreotti. **R. F.**



ARTIGIANATO TESSILE

Dopo il grande sviluppo dei decenni scorsi

...In crisi (profonda)

C'è stato un tempo (qualche decina di anni fa) in cui a Cavarzere c'erano centinaia di donne che, nei ritagli di tempo, ricamavano a mano in casa tovaglie, tovaglioli, lenzuola e altro; drappi di tessuti in genere di lino o di cotone, che venivano forniti da artigiani locali, i quali producevano spesso per conto di industrie fiorentine. Erano prodotti le cui rifiniture erano ricontrollate alla consegna e, se non corrispondevano ai requisiti richiesti, dovevano essere rielaborati dalle ricamatrici prima del recapito ai committenti e il pagamento: qualche migliaio di lire, secondo l'elaborato; un compenso sottostimato secondo l'intrinseco valore (tempo di lavoro impiegato), ma che serviva a molte famiglie per arrotondare l'economia domestica, quasi sempre sostenuta dall'attività, talvolta anche precaria, del capofamiglia. Un prodotto, quello del ricamo in genere, che veniva venduto e rivenduto a prezzi di moda o di lusso; che figurava in bella mostra nei negozi fiorentini, come risultato pregiato dell'artigianato locale; e che veniva esportato come tale all'estero. Dopo la crisi di questo settore, dovuta alla concorrenza straniera (dei paesi del "terzo mondo", dove il costo della manodopera è bassissimo), a Cavarzere era subentrata la produzione su vasta scala delle confezioni: con decine di laboratori artigianali, la maggioranza dei quali produceva sempre per conto terzi, o meglio le grandi marche affermate nel settore: un'intensa attività che impiegava centinaia di unità lavorative femminili; portando un non indifferente contributo economico alle rispettive famiglie. Una fiorente industria, anche questa, durata qualche decina di anni, che aveva trasformato Cavarzere nel "paese dei bragari", ma che lentamente, sempre a cagione della concorrenza (nel caso specifico prevalentemente di marca cinese) è andata via via spegnendosi, fino al risultato odierno: forse sì o no una decina di laboratori in tutto, ancora sottoposti alla forte concorrenza nel settore; che sopravvivono stentatamente, o passano di crisi in crisi, cambiando la titolarità dell'impresa. Conclusione: chiusure inaspettate, licenziamenti, arretrati di salari non corrisposti da mesi, ricorsi sindacali, manifestazioni, ecc. Come quelle verificatesi recentemente o ancora in corso; anche con l'intervento di sanzioni da parte dell'INPS per lavoro in nero e contributi assistenziali non pagati, che hanno vieppiù contribuito ad appesantire la situazione economica del settore. Una situazione nella quale si palleggiano anche responsabilità tra produttori e committenti terzi all'ingrosso per mancati pagamenti. Un conflitto di interessi, spesso caratterizzato da "scatole cinesi"; un modo di dire, una espressione riferita ad una proprietà incerta, talvolta coperta da "prestanomi" (o finti proprietari). Una situazione, quella dei laboratori di confezioni, in generale, precaria sotto diversi aspetti economici e non; come si è potuto rilevare da precedenti chiusure e fallimenti di attività, che hanno lasciato nel tempo inevasi centinaia e centinaia di salari, mai pagati o recuperati solo in piccole percentuali, con cause di lavoro che sono durate anche degli anni. Insoddisfazioni e delusioni dovute al fatto pure che i macchinari delle aziende in crisi spesso non sono di proprietà, ma in affitto. Gli stessi mezzi di trasporto delle aziende sono spesso risultati "in leasing", un contratto di noleggio (alla scadenza del quale si può anche acquistare il bene in oggetto). Un bene, quindi, di proprietà di terzi, impignorabile e che non può essere venduto all'asta fallimentare per il recupero dei crediti verso l'azienda (anche se prioritari rispetto a tutti gli altri), come quelli del lavoro dipendente. **Rolando Ferrarese**

Rinnovata una bella tradizione familiare

La rimpatriata dei Ferro

La nostalgia, desiderio intenso e talvolta anche struggente che spinge a tornare al luogo delle proprie origini, deve aver guidato la fantasia e l'intraprendenza di due giovani cavarzerane, Alida e Daniela, a riunire attorno a un tavolo, alla mensa comune, tutti i cugini della discendenza di Mauro Ferro, detto "el Maureto", per rivivere i ricordi e le emozioni di un tempo. Un'impresa impegnativa, ma riuscita appieno: l'invito delle due ragazze è servito a riaggregare il sentimento di ben 237 discendenti di Mauro Ferro, di cui 185 nipoti e 36 pronipoti! Di solito i parenti si incontrano ai matrimoni, battesimi, cresime o funerali. Ma questa volta il motivo dominante è stato un altro: un pranzo che ha riunito così tanti parenti, anche provenienti dall'estero (Germania, Francia, Inghilterra) per "ciacocéare" (discorrere), raccontarsi de visu le reciproche storie comuni. Iniziando da quando si era bambini, ragazzi e poi adulti: una miriade di ricordi da rivivere insieme, anche se per un solo giorno gioioso. Il grande raduno è stato possibile utilizzando internet. Dopo il pranzo presso un noto ristorante di Cavarzere, è stato il momento della foto ricordo e degli "arrivederci a presto". Un vero successo di emozioni e ricordi (e pure di nostalgia) che i partecipanti non potranno che ricordare con gioia e simpatia, con la speranza, l'augurio e il concordato di essere disponibili di ritrovarsi per un altro evento, sempre sotto l'albero genealogico di Mauro Ferro, detto "el Maureto"; ovvero per un'altra "festa de noantri Ferro" (com'era scritto nell'invito): una tradizione, purtroppo, anche questa, in via di estinzione, anche se con un certo rimpianto (ravvivato dalla presenza alla festa di una grande torta millefoglie, con le foto dei nonni). Tutto ciò è stato possibile solo con la pazienza di mesi di ricerche, grazie anche a internet, una volta tanto... **Rolando F.**